

Voglia il cielo che il lettore, fatto ardito e un po' feroce come ciò che leggerà, trovi speditamente l'erta e selvaggia via nella palude atroce di queste cupe pagine, colme di malsania. Poiché, se non porrà nella lettura una logica ferrea e una tensione spirituale pari almeno alla sua diffidenza, i micidiali miasmi di questo libro gli inzupperanno l'anima come l'acqua impregna lo zucchero. Non è bene che le prossime pagine siano lette da chiunque: solo pochi gusteranno questo frutto amaro restandone indenni.

"I Canti di Maldoror scintillano di una luce senza pari; sono l'espressione di una rivelazione totale che sembra andare al di là delle possibilità umane. Tutta la vita moderna, tutto ciò che in essa vi è di specifico, viene d'un tratto a sublimarsi [...]. Tutti i pensieri e le azioni più audaci che si compiranno nei secoli, hanno trovato qui una formulazione preliminare..." (A. Breton).

"I Canti di Maldoror sono un fulmine caduto da un cielo sereno. Sono un torrente di confessioni corrosive alimentato da tre secoli di cattiva coscienza letteraria" (J. Gracq).

In una traduzione nuova e aggiornata, un libro "estremo" e ancora poco noto al grande pubblico: il poema più scandaloso della letteratura europea dell'Ottocento e quasi una profezia sui destini della nostra modernità.

Euro 8,00

ISBN 978-88-6294-123-5



Disegno di copertina di Roberto Mastai

La  
Lautréamont  
Canti di Maldoror

Lautréamont  
Canti di Maldoror

Poste



Traduzione e cura di Stefano Lanuzza

CLASSICI



Gianni Totò CARFORÈ  
C. MUSCALE, 27  
98071 CAPO D'ORLANDO (ME)

Frugge, 11.2011  
frasse,  
solimmo  
viorami,  
del ritaglio -  
D'Anigo: che gli  
'incantesimi' di  
'Forquius Oree' non  
ne pensava il  
rischio!  
che in voluto  
effettivo, Stefano